



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE – *UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA*
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE **BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO**

AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA PRESSO REGIONE TOSCANA (DGR 894/2017) COD. IS0071
ENTE CERTIFICATO TÜV N. 5010014484 – REV. 002 (ISO 9001:2015) SISTEMA NAZIONALE *QUALI.FOR.MA.*
COD. MECC.: LIIS00900C – COD. FIS.: 92110860498 – COD. UNIVOCO: UFUENN

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2025-2026

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

LEGGE 5 febbraio 1992, n. 104
D.P.R. 24 febbraio 1994
D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275
LEGGE 28 marzo 2003, n. 53
D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122
LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170
D.M. 12 luglio 2011, n. 5669 e Linee guida allegate
Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012; C.M. n. 8 del 6 marzo 2013
Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013
LEGGE 13 luglio 2015, n. 107, “Buona scuola”
D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62
D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66
D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96
Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e S.M.I.
D.M. 1 agosto 2023, n. 153
Nota MIM n. 1718 del 28 maggio 2024
D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62
D.L. 31 maggio 2024, n. 71, convertito con modificazioni dalla L. 29
luglio 2024, n. 106
D.M. 26 febbraio 2025, n. 32
O.M. 16 febbraio 2026, n. 27, art. 13
Nota MIM prot. n. 7766 del 26 marzo 2026
Nota MIM AOODPIT prot. n. 3286 del 28 maggio 2026

PRINCIPI ISPIRATORI

L'Index per l'Inclusione

L'Index per l'inclusione è lo strumento più importante per il miglioramento del contesto di apprendimento/insegnamento.

Si tratta di un suggerimento autorevole "per promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola in un'ottica inclusiva. La proposta dell'INDEX, frutto di differenti scuole di pensiero, è molto chiara: occorre abbandonare il riferimento ai Bisogni Educativi Speciali, che suggeriscono una visione della disabilità come problema che riguarda il singolo individuo, e sostituirlo con quello di ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione.

"Disabile non è l'individuo, ma la situazione che, non tenendo conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, ne privilegia alcuni a scapito degli altri", l'INDEX interpreta le difficoltà non come problema del singolo, ma come ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono dipendere "dal contesto educativo o sorgere dall'interazione degli alunni con l'ambiente, ossia con le persone, le regole, le istituzioni, le culture e le caratteristiche socio economiche che influenzano le loro vite".

Quello proposto è senza dubbio un mutamento di prospettiva, che accetta un rilievo rilevante "perché evidenzia che la disabilità è soprattutto il prodotto del contesto culturale in cui si opera". Se crediamo, quindi, che il problema da affrontare siano gli ostacoli all'apprendimento e alla piena partecipazione, appare evidente che vi sono molti alunni a rischio di esclusione. In altri termini, l'"inclusione" non riguarderebbe solo gli alunni disabili o con determinate difficoltà di apprendimento, ma investirebbe ogni forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e sessuali.

L'intento generale è, dunque, quello di allineare la "cultura" del nostro Istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e, contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza delle diversità ma, piuttosto, di affermarle mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

Rimuovere gli ostacoli all'apprendimento

Questo sarà possibile se l'insegnante inseguirà il fine di rimuovere gli ostacoli allo studio e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal Sistema di Classificazione della Disabilità ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health, 2001) sviluppato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Tale Sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee, strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che, se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni

studente, in uno specifico momento della sua vita, può essere portatore di bisogni educativi speciali, intesi anche nell'accezione positiva delle eccellenze.

Bisogno educativo speciale

Il bisogno educativo speciale (BES) riproduce qualunque problematica evolutiva di funzione in ambito educativo e/o apprenditivo, senza vincoli rispetto all'eziologia, che richiede una educazione speciale individualizzata. Necessita, perciò, lasciare da parte il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata dalla maggioranza "normale" e ritenere, piuttosto, che la disabilità e lo svantaggio non siano solo "dentro" al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale e sociale.

Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti ed avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.

È bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

La strategia inclusiva

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

Diritto allo studio garantito dalla didattica individualizzata e personalizzata

È opportuno esaminare i contenuti della Legge 170/2010 che insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio.

Individualizzata

È l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "personalizzato" quando è rivolto ad un particolare discente.

Personalizzata

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

In base a quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, è necessario calibrare l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue „preferenze“ e del suo talento”

La didattica personalizzata

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia nell'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA E BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Tipologie di BES

1. Alunni disabili (legge 104/1992);
2. Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010).
3. Alunni con svantaggio sociale e culturale;
4. Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o di apprendimento.

Si manifesta come funzionamento problematico in termine di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un Piano Educativo individualizzato e/o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

La redazione del piano

Tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il primo riferimento è la rilevazione in ingresso effettuata dai team dei docenti sulla base delle certificazioni pervenute presso l'Istituto; gli alunni con bisogni educativi speciali (D.S.A, e area svantaggio).

Scelte metodologiche

All'interno delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità, si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo, come l'apprendimento cooperativo, il tutoring, le attività laboratoriali. Individuare, classificare ed elencare dettagliatamente.

Verifica e valutazione

Come verificare e valutare? Gli alunni con diversa abilità sono valutati in base ai descrittori e al documento di valutazione individualizzati. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitano l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando, per quanto possibile, la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe, in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

OPERATIVITÀ

Il Piano Educativo Individualizzato

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66, “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, all'articolo 7, ha previsto per la prima volta l'adozione del modello di P.E.I. unificato a livello nazionale, la cui finalità è rivolta soprattutto all'assunzione dell'ottica bio-psico-sociale della classificazione ICF.

Tale documento è stato dettagliato in ogni sua parte all'interno del Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020 n. 182 “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità”, la cui efficacia è stata resa nota a partire dal 18 ottobre 2022.

Ne si riportano i punti fondamentali:

- *Elaborazione collegiale del documento PEI da parte del G.L.O.* (Gruppo di Lavoro Operativo), di cui è specificata la composizione in: docenti del consiglio di classe (di cui i docenti di sostegno assumono la piena contitolarità), famiglia, UVM dell'Asl di riferimento, figura professionale esterna specifica (assistente all'autonomia e alla comunicazione) e interna (docenti referenti per l'inclusione), eventuale esperto indicato dalla famiglia - solo per un parere consultivo e non decisionale. È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.
- *Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico.* L'osservazione necessaria alla progettazione deve essere riferita alle seguenti quattro dimensioni: della relazione, della interazione e della socializzazione; della comunicazione e del linguaggio; dell'autonomia e dell'orientamento; cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento. Per ciascuna dimensione è necessario individuare sia obiettivi ed esiti attesi, sia gli interventi didattici e metodologici - articolati in attività, strategie e strumenti.
- Indicazione degli interventi atti alla costruzione di un *ambiente di apprendimento inclusivo*, in particolare riferimento alla descrizione di barriere e facilitatori.
- *Curricolo dell'alunno.* Con riguardo alla progettazione disciplinare, è indicato:
 - se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;
 - se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;
 - se l'alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato, essendo iscritto alla scuola secondaria di secondo grado, con verifiche non equipollenti;
 - se l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.

Pertanto sono configurabili tre tipologie di percorsi:

- a. percorso ordinario;
- b. percorso personalizzato (con prove equipollenti);
- c. percorso differenziato.

Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici, ossia se il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ovvero se è valutato in base a criteri personalizzati, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi. Nella scuola secondaria la valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe.

- Indicazione dei *Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento* (PCTO) da attivare nel percorso, per cui sono specificati la tipologia di percorso (aziendale, scolastico o altro), gli obiettivi del progetto e l'indicazione di barriere /facilitatori.
- *Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*, in cui sono dettagliate le risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base, le risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione, i servizi di trasporto.

- *Incontri di verifica.* Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie.
- *Raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento.* Sebbene il D.Lgs. 66/2017 abbia individuato nel Profilo di Funzionamento il documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI - nonché riferimento per l'assegnazione delle risorse di sostegno - ad oggi a livello nazionale non sono state avviate le necessarie consultazioni per la redazione dello stesso.
Per l'Anno Scolastico 2023/2024 è stata infatti sospesa la compilazione dei modelli C e C1 come da MIM n. 1718 del 28.5.2024. Per gli anni a seguire si attende comunicazione ministeriale.

Continuità educativo-didattica

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

L'articolo 8 indica misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posti di sostegno, su richiesta delle famiglie.

Conferma del docente di sostegno precario

Con l'emanazione del decreto 32 del 26 febbraio 2025 sono state emanate delle disposizioni finalizzate a garantire la continuità dei docenti già in servizio su posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026 su richiesta della famiglia, fermo restando la disponibilità del docente, la valutazione del dirigente scolastico e l'assegnazione dell'UST (Ufficio Scolastico).

Richiesta della famiglia

La famiglia, entro il 31 maggio del 2026, al fine di garantire la continuità didattica del proprio figlio in situazione di disabilità grave, ha la possibilità di inoltrare al dirigente scolastico, la richiesta di conferma per lo stesso docente di sostegno che ha seguito il figlio nell'anno scolastico 2025/2026.

Docenti destinatari

La richiesta di conferma della famiglia può essere fatta esclusivamente per i docenti in servizio nell'anno scolastico 2025/2026 fino al 31 agosto o fino al 30 giugno del 2026:

- Con titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni con disabilità;
- Privi del titolo di specializzazione che nell'anno scolastico 2025/2026 abbiano svolto servizio su posto di sostegno;

- Privi del titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni con disabilità che nell'anno scolastico 2025/2026 abbiano svolto servizio su posto di sostegno.

Il dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico, acquisita la richiesta della famiglia finalizzata alla conferma del docente di sostegno a tempo determinato già in servizio nell'anno scolastico precedente, valuta, nell'interesse dello studente o della studentessa, la sussistenza delle condizioni per procedere alla conferma. Tale valutazione avviene anche sentito il GLO, con riferimento alla specifica situazione dell'alunno/a e della classe, e previa acquisizione della disponibilità espressa del docente interessato.

Il Dirigente scolastico comunica alla famiglia e al docente interessato l'esito della valutazione entro il 15 giugno 2026. In caso di valutazione positiva e di disponibilità del docente, l'Istituzione scolastica comunica all'Ufficio scolastico territorialmente competente, tramite le apposite funzioni SIDI, la conclusione positiva della fase istruttoria entro il 26 giugno 2026.

Il docente

Il docente, interessato alla conferma, nel presentare la domanda finalizzata all'attribuzione degli incarichi a tempo determinato, per l'anno scolastico 2026/2027 per la copertura dei posti vacanti e disponibili, esprime la volontà di essere confermato, con precedenza assoluta, nello stesso posto in cui insegnava nell'anno scolastico 2025/2026.

Ufficio scolastico territoriale

L'Ufficio territorialmente competente, dopo aver svolto le operazioni relative alle immissioni in ruolo e al conferimento degli incarichi a tempo determinato, verifica la disponibilità del posto per l'anno scolastico 2026/2027 e la volontà del docente; accerta il diritto alla nomina del docente interessato e provvede alla conferma del docente con precedenza assoluta.

Pubblicazione del provvedimento

Degli esiti delle operazioni relative alla conferma del docente di sostegno nello stesso posto dell'anno scolastico precedente, è data pubblicazione da parte dell'UST (Ufficio Scolastico Territoriale) all'albo on line.

Alunni con Disturbi Specifici Apprendimento

Gli alunni con Disturbi Specifici Apprendimento che non rientrano nelle categorie stabilite dalla legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla legge 170/2010. Tale legge dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) hanno competenze intellettive nella norma o anche elevate, ma per specifici problemi possono incontrare difficoltà nello studio e attraverso strumenti compensativi e dispensativi possono realizzare pienamente le loro potenzialità.

I disturbi specifici dell'apprendimento

I disturbi specifici dell'apprendimento sono i seguenti:

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia

Alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma" (Direttiva dicembre 2012).

Rientrano nella legge 170/2010 gli alunni che presentano, se non certificate con legge 104/92

- Deficit del linguaggio.
- Deficit delle abilità non verbali.
- Deficit nella coordinazione motoria.
- Deficit dell'attenzione.
- Funzionamento cognitivo limite.
- Disturbo dello spettro autistico lieve

Adempimenti del team dei docenti

Il team dei docenti, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno non riconducibili ad ordinaria difficoltà di apprendimento e che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia, affinché provveda agli opportuni accertamenti.

Successivamente il team dei docenti prende in esame eventuale documentazione clinica e/o certificazione presentata dalla famiglia.

Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato

Il team dei docenti predispone gli interventi di inclusione, assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sugli standard attesi per le competenze in uscita.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere compilata in via telematica e postata su ARGO. Il Dirigente Scolastico, prenderà visione del PDP e provvederà alla firma.

Monitoraggio

Il docente prevalente informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del gruppo di lavoro per l'inclusione.

Valutazione

Il team dei docenti assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

Per quanto riguarda la valutazione in sede di scrutinio, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 22/06/2009 recita: *I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.*

Pertanto in caso di votazione, per quanto riguarda i docenti di sostegno verrà conteggiato un voto per ciascuno studente con disabilità.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Le metodologie e le strategie didattiche devono essere volte a:

- Utilizzare una didattica interattiva, coinvolgente e supportata da adeguati mediatori didattici, soprattutto multimediali.
- Favorire la co-evoluzione nell'apprendimento.
- Sviluppare forme di apprendimento cooperativo
- Sviluppare forme di apprendimento tra pari (tutoring)
- Ricorrere a forme di apprendimento attivo
- Sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento.
- Utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini)
- Collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti

- Favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività laboratoriale
- Sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe, da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito.
- Far leva sulla motivazione ad apprendere
- Sviluppare una didattica meta cognitiva
- Favorire l'autostima.

Il modello del Piano per l'Inclusione

Il piano d'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia; docenti
- Sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione)
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo-Didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

Progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo

Il corrente documento è, quindi, uno strumento che consente all'istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema .

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

Scelte del nostro Istituto

La programmazione e l'effettuazione del percorso didattico deve essere indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, degli studenti con BES;

Ogni istituzione per quanto attiene allo specifico didattico, deve ricorrere a:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;

FIGURE COINVOLTE

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Scuola, visti gli indirizzi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa individuati dal Dirigente scolastico nel suo Atto di Indirizzo elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione). Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna. Sensibilizza le famiglie a farsi carico del problema, invitandole a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ATS e/o servizi sociali) e coinvolgendole famiglie nell'elaborazione del progetto educativo che s'intende attuare. Nella nostra scuola l'organizzazione generale del servizio inclusione vede coinvolte le seguenti figure:

Il Dirigente Scolastico

È il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine: assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno; formula la richiesta dell'organico di sostegno, gestisce le risorse umane e strumentali; convoca e presiede il GLO o ne delega la partecipazione ai referenti; viene informato costantemente dal coordinatore per l'inclusione rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES; viene informato dal Coordinatore di Classe e/o F.S. BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti; informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.

G.L.I. Gruppo di lavoro per l'inclusione

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato;
è costituito da:

- Figura Strumentale Inclusione (una per ogni plesso),
- Figura Strumentale PTOF
- Figura Strumentale Team Digitale

- docenti curricolari
- specialisti USL,
- Rappresentante personale ATA

Rileva i BES presenti nella scuola; rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; raccoglie e coordina delle proposte da formulare ai CdC sui BES; Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA , elabora una proposta di PI (Piano per Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Collegio Docenti:

Su proposta del GLI delibera del P.I; approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'Istituto; propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione.

Consigli di classe/Team docenti/GLO:

Individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevano tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevano alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; fanno un'attenta generazione di verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definiscono gli interventi didattico-educativi; individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definiscono i bisogni dello studente; progettano e condividono progetti personalizzati; individuano le risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stendono e applicano i Piani (PEI e PDP); collaborano con la scuola-famiglia-territorio; condividono con gli insegnanti di sostegno tutto l'operato.

Per quanto riguarda alunni BES in situazione di svantaggio linguistico, socioeconomico e culturale, il gruppo docenti, una volta individuate le necessità didattico- educative dell'alunno, compila il PDP nel quale vengono indicate le strategie e metodologie efficaci per l'alunno, gli eventuali strumenti compensative e misure dispensative. Il gruppo docenti cura le relazioni con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del progetto personalizzato previsto, dei risultati e della valutazione, verbalizzando gli incontri.

Segreteria

- Raccoglie la documentazione consegnata dalle famiglie degli alunni BES;
- monitora le scadenze ministeriali e regionali, aggiornando, insieme alle Funzioni Strumentali Inclusione, i dati richiesti nelle piattaforme nazionali e regionali;
- gestisce le comunicazioni con gli enti locali, coinvolgendo le Funzioni Strumentali.

Funzioni Strumentali

- Compila il Piano per Inclusione, in collaborazione con il GLI, riferito a tutti gli alunni con BES, al termine di ogni anno scolastico;
- supporta i docenti riguardo alle strategie per la realizzazione del Piano di Inclusione e sulle strategie e metodologie di gestione dei B.E.S.;
- collabora con istituzioni pubbliche e private per la realizzazione del P.I. e l'attuazione dei PEI;
- mantiene contatti e collaborazione con il CTS e i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, richiesta ausili, ecc.;
- aggiorna i dati sulle piattaforme ufficiali della Regione Toscana e del Ministero; aggiorna la modulistica secondo le normative in vigore;
- partecipa a incontri formativi e informativi relativi ai BES;
- aggiorna le parti del PTOF relative all'inclusione;
- All'inizio dell'anno scolastico informano il collegio docenti delle eventuali iniziative in programma.
- All'ultimo collegio docenti relazionano riguardo all'esito dei vari progetti e iniziative.

Coordinatori di classe

Raccolgono e coordinano le proposte formulate dai docenti per la redazione dei PDP.

Assistente all'autonomia e alla comunicazione:

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

La famiglia:

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema; si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario; partecipa al GLO e agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio; condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

INTERVENTI

Interventi a favore degli studenti con disabilità certificata

Si attuano tutti gli interventi previsti dalla sovracitata normativa.

La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi sociosanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il diritto di questi studenti al processo inclusivo.

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e fa riferimento agli obiettivi raggiunti dall'alunno rispetto al proprio Piano Educativo Individualizzato redatto all'inizio di ogni anno scolastico e che in corso d'anno può subire delle revisioni.

Interventi a favore di alunni con D.S.A

La valutazione diagnostica e clinica degli alunni spetta agli specialisti dell'USL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati (neuropsichiatri infantili e psicologi di strutture private). Lo specialista rilascia – anche in un unico documento - la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale Il Consiglio di classe si definiscono i contenuti del PDP, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Secondo le "Linee Guida per la diagnosi e gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento Regione Toscana", (delibera n. 1218 dell'08/11/2018) sono stati stilati dalle FFSS protocolli condivisi per la comunicazione con le famiglie, con modulistica specifica relativa all'osservazione degli alunni, alla individuazione precoce degli alunni DSA, alla richiesta di valutazione.

Va ricordato che i docenti non hanno la facoltà di richiedere una certificazione di DSA, ma solo di consigliare alla famiglia, dopo attenta analisi, osservazione e potenziamento dell'alunno, una valutazione.

L'iter procedurale è definito nei protocolli sopracitati e dovranno essere rispettati rigorosamente da tutti i docenti. Tale protocollo prende in considerazione anche l'eventualità di un rifiuto da parte della famiglia di intraprendere un iter diagnostico.

- Predisposizione del P.D.P.

Una volta in possesso della diagnosi e certificazione, il Consiglio di classe deve garantire "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il c.d.c. predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico.

Nei casi di DSA, alla stesura del PDP possono contribuire anche gli specialisti che seguono l'alunno. Per essere in vigore, il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Dirigente Scolastico.

L'adozione delle misure è collegiale. Si suggerisce di verbalizzare ad ogni consiglio di classe o incontro dei docenti con gli specialisti l'andamento scolastico dell'alunno, e di verbalizzare ogni incontro con la famiglia.

- Il P.D.P. dello studente raccoglie:

- La descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella certificazione;
- L'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal Consiglio di classe;
- Le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;
- Le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);
- I criteri di valutazione adottati.

Interventi a favore degli alunni stranieri

Gli studenti stranieri che richiedono un intervento personalizzato, in via transitoria, sono coloro che non hanno acquisito o non sono ancora in possesso degli strumenti base della lingua italiana per la comunicazione e/o per lo studio.

Per gli alunni NAI o che comunque necessitano di attenzioni particolari con gravi deficit di conoscenza della lingua italiana ci saranno disposizioni per favorire l'integrazione per tali studenti come prevede il DL N.71 del 31 maggio 2024.

- I principi fondamentali su cui si basa l'Inclusività sono:

- Ricerca di nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri, promozione di percorsi di educazione alle differenze, garanzia del rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, giustizia, solidarietà.
- Promozione una cultura di pace contro ogni forma di intolleranza e discriminazione;
- Progettazione e organizzazione di attività laboratoriali rivolte a tutti gli alunni, per sviluppare la conoscenza dei diritti e dei doveri di cittadinanza e del valore dell'interazione fra culture.
- Programmazione didattica transdisciplinare

- Presenza della Commissione Accoglienza e Integrazione.

Il Consiglio di Classe o Team dei docenti che ritenga necessaria la definizione di una Programmazione individualizzata per favorire l'inserimento dell'alunno neoarrivato o che comunque manifesta limitate competenze linguistiche, elaborerà un P.D.P., transitorio, che sarà controfirmato dalla famiglia, come per tutti i B.E.S. Il PDP, per meglio rispondere alle specifiche esigenze dell'alunno, può prevedere:

- Rilevamento dei prerequisiti;
- Valutazione delle conoscenze della Lingua italiana;
- Personalizzazione dei contenuti dei diversi curricoli, una volta individuati i nuclei concettuali fondamentali o essenziali e i contenuti irrinunciabili;

- Attivazione, all'occorrenza, di corsi di sostegno alla lingua (all'inizio e durante l'anno) e monitoraggio della partecipazione ai medesimi degli studenti interessati;
- La personalizzazione delle modalità di verifica e valutazione.

Interventi a favore per gli alunni in situazione di svantaggio

La D.M. del 27 dicembre 2012 e la CM n°8 del 6 marzo 2013 richiamano soprattutto l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali (e/o familiari) rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, psicologi dell'USL o privati e il Pediatra che segue il bambino).

Il Consiglio di Classe o il Team dei docenti, acquisita la dovuta documentazione, attua azioni educative didattiche mirate che saranno registrate nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) adeguandolo alla situazione.

Il rapporto con la famiglia è comunque determinante sia riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà che alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe o del Team docenti per favorire il successo formativo dello studente. Il PDP dello studente, in linea di massima, contiene:

- Gli obiettivi specifici di apprendimento;
- Le strategie e le attività educativo/didattiche;
- Le modalità di verifica e valutazione;
- Il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio;
- Il consenso della famiglia.

Il PDP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di differenziazione dal percorso curricolare.

Tenendo conto della situazione problematica contingente, la valutazione può essere momentaneamente adeguata ai bisogni individuali. In sede di Esame di Stato per gli studenti in situazione di svantaggio linguistico, non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia è auspicabile che la Commissione tenga conto della situazione dello studente e dei criteri applicati dal Consiglio di Classe o dal Team dei docenti.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE – *UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA*
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE **BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO**

AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA PRESSO REGIONE TOSCANA (DGR 894/2017) COD. IS0071
ENTE CERTIFICATO TÜV N. 5010014484 – REV. 002 (ISO 9001:2015) SISTEMA NAZIONALE *QUALI.FOR.MA.*
COD. MECC.: LIIS00900C – COD. FIS.: 92110860498 – COD. UNIVOCO: UFUENN

Piano per l'Inclusione

Rilevazione BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	B	C	O	tot.
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
• Minorati vista				
• Minorati udito	2			
• Psicofisici	29	23	17	69
• Altro	1			1
disturbi evolutivi specifici				
• DSA	36	107	28	171
• ADHD/DOP	6	26	23	55
• Borderline cognitivo	1	1		2
• Altro		2		2
Svantaggio				
• Socio-economico	4	1		5
• Linguistico-culturale	11	5		16
• Disagio comportamentale/relazionale		2		2
• Altro				
TOTALI	90	165	68	323
% su popolazione scolastica (B193, C327, O178, tot.698)	46,6	41,7	37,7	46,1
N° PEI redatti dai GLO per alunni (3 riunioni di aggiornamento documento)	32	83	51	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	43	136		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15	8		

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

e	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di	SI

	intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		1 2 3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		X
Valorizzazione delle risorse esistenti		X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		x
Altro:		
Altro:		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo		

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici	
---	--

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. In dettaglio, per alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può proporre una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare: l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi); l'eventuale compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati; i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici, ...) ammessi durante le verifiche; altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per gli Esami di Stato: Il Consiglio di Classe deve stendere una relazione di presentazione dell'alunno disabile/con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

- descrizione del deficit e della disabilità.
- descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;
- esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

Per prove equipollenti si intendono: le prove inviate dal Ministero dell'Istruzione svolte con mezzi e/o strumenti diversi (uso del computer, dettatura dell'insegnante di sostegno...). Le prove proposte dalla Commissione d'esame con contenuti culturali, tecnici e professionali differenti da quelli proposti dal Ministero ma ad essi equipollenti.

Le **prove equipollenti**. Una verifica si può chiamare equipollente se, anche se diversa da quella della classe nei contenuti o nella modalità di somministrazione, ha lo stesso valore ossia consente di valutare se sono stati raggiunti gli stessi obiettivi.

Per **gli alunni con BES** i livelli di apprendimento da raggiungere sono fissati nei PDP.

Per **gli allievi disabili** si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Possono essere previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali) e strumenti compensativi ove necessario. La valutazione terrà conto prevalentemente degli aspetti meta-cognitivi (verificare che il risultato ottenuto corrisponda a quello atteso).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

I diversi tipi di sostegno saranno organizzati in modo da favorire e rendere efficaci tutte le attività per l'inclusione. Il GLO formulerà ad inizio anno ipotesi di organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti: • Collaborazione tra docenti coordinatori, docenti curricolari, docenti di sostegno e docenti specializzati in materia per selezionare obiettivi/contenuti/attività, da scandire secondo diversi livelli di difficoltà. Collaborazione con il personale A.T.A. • Metodologie didattiche adeguate alle caratteristiche individuali; • Valorizzazione delle specifiche competenze professionali ai fini di una migliore didattica inclusiva • La scuola interagisce già da alcuni anni con vari enti territoriali al fine dell'inclusività scolastica.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative • Collaborazione con il Personale Docente e A.T.A; • Disponibilità a confrontarsi con le richieste provenienti dalla Scuola; • Concordare modalità e tempi di intervento, Continuità tra Scuola e Famiglia
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi I Consigli di Classe e i Team dei Docenti porranno particolare attenzione ai percorsi formativi inclusivi di ciascun alunno con bisogni speciali.
Valorizzazione delle risorse esistenti Tali azioni dipenderanno dalla disponibilità economica
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Da valutare quale sarà il quantitativo di risorse relative all'organico potenziato ed al Monte Orario eccedente, tali risorse saranno utilizzate per la realizzazione dei progetti. Partecipazione ed elaborazione e presentazione del PEZ. Richieste di finanziamenti aggiuntivi all'USR e USP per le ore in deroga e per gli educatori. Saranno, inoltre, attivate tutte le risorse possibili al fine di reperire informazioni utili sulle Fonti informative dei vari progetti da porre in essere e sugli eventuali finanziamenti disponibili.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo Sarà fatto riferimento a quanto previsto nel P.O.F. per le varie fasi di transizione tramite incontri e riunioni fra i docenti opportunamente calendarizzate nel Piano annuale degli impegni scolastici. Durante le fasi di passaggio da un ordine di scuola ad un altro, in base alle necessità e ai casi, verranno concordate di volta in volta le varie strategie di intervento.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2026